

CONVEGNO BILANCIO PROBLEMatico PER IL GRUPPO GIOVANI DI CONFINDUSTRIA

# Crolla il settore manifatturiero

*Il rapporto tra avviamenti al lavoro e cessazioni è ancora negativo*

di MARCO GALVANI

**HANNO VOLUTO** scattare una panoramica della situazione del capitale umano nell'industria, e in particolare nel settore manifatturiero, con l'obiettivo di avere una maggiore conoscenza e quindi per poter meglio intervenire. Il Gruppo dei giovani imprenditori di Confindustria Monza e Brianza, insieme con il Comune di Monza, l'agenzia di lavoro Gi Group e il centro di ricerca dell'Università di Milano **Bicocca**, si sono trovati davanti a un «bilancio problematico» con la riduzione generale della forza lavoro soprattutto nei livelli di bassa competenza e fra persone con un'età superiore ai 45-50 anni. A conti fatti, si stima che in Provincia di Monza e Brianza il valore della perdita di capitale umano si aggiri attorno ai 46 milioni di euro. Il fatto è che troppo spesso «c'è un disallineamento tra l'offerta di professionalità sul territorio e la richiesta effettiva da parte delle aziende», l'analisi di Matteo Parra-

vicini, presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Brianza. Ed è quindi necessario, al di là della crisi, «avere una puntuale e migliore conoscenza delle dinamiche e degli avvenimenti del mercato del lavoro di oggi per identificare i fenomeni e creare più efficaci politiche di intervento», spiega Dario Cavenaghi del Centro ricerche universitario. Nel 2009 sono diminuite le assunzioni definitive mentre sono cresciute quelle a termine, a dimostrazione di un mercato sempre più flessibile. Nel comparto manifatturiero, in particolare, la situazione presenta un trend negativo: il rapporto fra avviamenti al lavoro e cessazioni di rapporto è sempre col segno meno. Nella fabbricazione di prodotti in metallo il saldo è a -660 unità, nella fabbricazione di macchinari è -464, negli articoli di gomma e materie plastiche -164, nel settore chimico -406, nelle fabbriche di mobili -206.

**LE FIGURE** professionali più in difficoltà sono quelle di basso livello: fra gli operai semi-qualificati, da un anno con l'altro gli avviamenti netti al lavoro sono a -1.014, mentre dirigenti e imprenditori hanno una flessione di sole 58 unità. Alla luce di questa situazione Industriale, Amministrazione pubblica ed esperti del settore hanno deciso, prendendo spunto da questo Osservatorio del capitale umano, di «creare un sistema integrato e solidale in grado di valutare anche il fabbisogno formativo necessario per promuovere l'inserimento lavorativo delle persone nelle aziende del territorio», il commento dell'assessore al Personale del Comune di Monza, Alfonso Di Lio. Un esempio su tutti, gli investimenti nella formazione - in Brianza - di Gi Group: «Lo scorso anno - ha spiegato il direttore Stefano Castelli - sono stati spesi 900mila euro in corsi di formazione, di cui 100mila in percorsi di orientamento, per valorizzare e accrescere le professionalità di ognuno».



**CRISI** La forza lavoro è diminuita soprattutto nei livelli di bassa competenza e fra persone con un'età superiore ai 45-50 anni

**IN CALO**  
Fabbricazione macchinari  
prodotti in metallo  
materie plastiche e gomma

